

25 Novembre 2014 Mai Più violenza sulle donne: quando la cultura diventa bussola per orientarci nella vita.

Lo scorso 25 novembre, nella sala consiliare di Palagonia, alla presenza del Sindaco



di Palagonia e del Dirigente scolastico dell'IIS Ramacca Palagonia, gli studenti del Liceo delle Scienze Umane, del Liceo Scientifico e dell'istituto Tecnico settore Economico hanno realizzato una performance del titolo "Mai più violenza sulle donne" per commemorare la giornata internazionale

contro la violenza e la discriminazione verso le donne. Durante la manifestazione ci sono stati momenti di silenzio, pacatezza e a tratti anche occhi rossi dalla commozione.

L'esibizione è stata il risultato del lavoro svolto dai docenti che hanno orientato e seguito gli studenti in ricerche, letture, attività laboratoriali, dibattiti.

Le attività si sono svolte all'interno delle classi per circa un mese.

I docenti hanno curato gli aspetti storico, sociale, letterario, antropologico, pedagogico e giuridico del fenomeno della violenza sulla donna.



Particolarmente significativi sono state le letture da parte degli studenti, di brani tratti dal testo "Ferite, a morte", le cui tragiche storie raccontate hanno ricordato quelle di alcune donne sfortunate di Palagonia, tanto più che nella sala erano presenti i familiari e gli amici di Enza La Rocca, Marianna Manduca e di Rosetta Panebianco, vittime della

violenza di chi diceva di amarle.

La sala consiliare, per un giorno è stata trasformata dalle voci, dalla musica, dall'arte, dalla gestualità ed anche dalla presenza delle "scarpe rosse", simbolo dell'impegno contro la violenza, con i nomi delle donne vittime di femminicidio.



"Ci avete trasmesso delle emozioni forti, che inducono tutti a riflettere e a farci promotori del cambiamento di quella cultura distorta che

offende e limita la dignità della donna" ha affermato il dirigente scolastico Walter Aloisi, esprimendo parole di ringraziamento ai numerosi studenti coinvolti nell'iniziativa. Anche il Sindaco di Palagonia Valerio Marletta presente all'incontro, a conclusione ha espresso pieno appoggio e consenso per la lodevole iniziativa manifestando stima per la scuola superiore di Palagonia che, ha detto, *"si pone sul territorio, anche con queste iniziative, come polo di formazione umana e culturale."*



Numerosi i genitori presenti in sala che ringraziando i docenti e il dirigente scolastico per la compostezza e la preparazione degli alunni hanno espresso chiaramente la loro convinzione che solo l'educazione ai valori rende possibile la costruzione di un mondo più umano, più giusto dove c'è amicizia, uguaglianza, gioia, amore, rispetto, libertà, parità, autocontrollo, dignità e tolleranza.

Tutti gli alunni dell'istituto sono stati coinvolti, in particolar modo quelli delle classi prime, seconde e terze che hanno espresso di essere soddisfatti di questa iniziativa e che pensano di avere contribuito alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso lo studio, ma anche con l'arte e la musica e il linguaggio di protesta del flash mob "One billion rising".



Alla realizzazione dell'iniziativa hanno contribuito anche esperti e professionisti di Palagonia come la psicologa Dott. Alessia Botto che ha tenuto un incontro/dibattito sull'educazione affettiva, la Dott.ssa Elia Salerno che ha tenuto due laboratori di Arteterapia ed ha curato l'allestimento scenico con i manufatti artistici realizzati dagli studenti nei giorni precedenti. Gli studenti hanno avuto la possibilità di conoscere l'attività svolta dall'Associazione Albanuova di Caltagirone che opera a tutela e difesa delle donne vittime di tante violenze



Sono stati coinvolti nell'iniziativa anche gli alunni delle classi terze della scuola media "Don Lorenzo Milani" e "Gaetano Ponte" sostenuti dalla disponibilità operativa dei loro docenti e dall'approvazione dei rispettivi dirigenti scolastici Prof.ssa Concetta Iudica e Prof.ssa Concetta Politino.

Giornate come quella vissuta il 25 novembre 2014 lasciano sicuramente un positivo segno indelebile, nella crescita umanistica degli studenti e ci fanno ben sperare nel futuro rammentandoci che la cultura è bussola per orientarsi nella vita.

Proff. C. Leonardi e A. Timpanaro

